



La fontana del villaggio

Unità Pastorale di Sommatino

MAGGIO 2019

In cammino nella luce del Cristo Risorto

Carissimi fratelli e sorelle, siamo nel tempo pasquale, tempo in cui facciamo memoria della morte e Risurrezione del Cristo. Noi cristiani celebriamo nell'azione liturgica non un semplice ricordo di un avvenimento passato, ma la attualizzazione di un atto salvifico che continua a influire anche ora sulle membra del corpo di Cristo. Nella celebrazione liturgica non si ha dunque solamente un ricordo, ma anche una presenza; come pure una anticipazione del ritorno di Cristo: il ch  significa che, nel medesimo tempo, noi aspettiamo questo ritorno e, partecipando alla pasqua del Signore, noi contribuiamo alla sua venuta. Tutta la nostra vita cristiana realizza il nostro passaggio "da questo mondo al Padre". Quando dunque noi celebriamo la Pasqua (nei tre giorni del triduo santo e nell'intero ciclo pasquale, come pure ogni domenica e in ogni sacramento), **non** celebriamo un avvenimen-

L'adesione interiore a questo "passaggio" del Signore, non   semplice atto individuale, ma un fatto universale, ecclesiale, causato da un intervento attuale di Cristo che agisce ora, oggi, per mezzo dei gesti sacramentali della sua Chiesa, per la trasformazione e la risurrezione del mondo. L'inizio di questa vita nuova e il suo progressivo sviluppo fino alla pienezza definitiva vengono designati con il

Il mistero pasquale consiste infatti nel passaggio da questo mondo, attraverso una comunione di morte nell'obbedienza del Figlio, verso un mondo nuovo, dominato dallo Spirito, nella gloria della risurrezione presso il Padre . Questo passaggio che si   gi  compiuto in Cristo (e in Maria), continua a realizzarsi per tutte le altre membra del suo corpo mistico. Esso sar  completo al termine della storia, quando il Cristo ritorner  nella gloria "per giudicare i vivi e i morti".



UNA NUOVA STATUA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA PER LA PARROCCHIA ADDOLORATA una breve riflessione spirituale a tal proposito.

Giorno 11 Maggio sarà benedetta una nuova statua di San Giovanni che completerà il trittico dell'altare maggiore: Crocifisso, Addolorata e san Giovanni. La statua è stata realizzata in cartapesta dall'artista noto leccese Antonio Papa.

Gli eventi dolorosi e gloriosi della Passione e Risurrezione di Nostro Signore, che la Santa Chiesa ha da poco celebrato, presentano unite, nel dolore della morte di Gesù e nell'estremo gaudio della sua Risurrezione, due anime, testimoni oculari e privilegiate di questi eventi che inaugurano la storia della Chiesa e del Cristianesimo: Maria Santissima, la madre di Gesù, e san Giovanni, il discepolo prediletto.

Ogni cristiano, prolungando in sé misticamente la vita di Gesù, è a giusto titolo ritenuto figlio di Maria Santissima. «Tale infatti dovrà diventare – afferma Origene – chi vorrà essere un altro Giovanni, che – come Giovanni – Gesù possa dichiarare di lui che è Gesù. Se infatti nessun altro è figlio di Maria all'infuori di Gesù, e Gesù dice alla Madre: “Ecco il figlio tuo”, è come se le dicesse: “Ecco, questi è Gesù che tu hai generato”. Poiché ogni perfetto non vive più, ma è Cristo che vive in lui, di lui si dice a Maria: “Ecco Cristo, tuo figlio”». I santi, tra i cristiani, sono coloro che realizzano più pienamente questa vita divina in loro e quindi sperimentano più pienamente la Maternità della Madonna nella loro esperienza spirituale. Tra tutti i santi san Giovanni è figlio di Maria a titolo “ufficiale”. Come ricorderemo dalla recente memoria della Passione, è stato proprio Gesù dall'alto della croce nel momento culminante della Redenzione a pronunciare le parole che avrebbero “consacrato” per sempre la Madre al discepolo fedele e amato e questo alla Madre, quando disse: «Donna, ecco tuo figlio», e a Giovanni: «Ecco tua Madre» (Gv 19,25-27).

Sant'Alfonso de' Liguori osserva che col rivolgere Gesù alla Madre le parole: «Ecco tuo figlio» è come se le avesse detto: «Ecco l'uomo che, mediante l'offerta che fai della mia vita per la sua salvezza, nasce alla grazia». Con ciò il Maestro insegnava un'ultima verità: Maria Santissima, ai piedi della croce, partecipa attivamente all'opera della redenzione e quella era l'ora della generazione dolorosa di tutti i figli di Dio. San Giovanni in quel momento fu il primo a raccogliere e beneficiare di questo speciale “testamento” del Redentore. Da quel giorno, infatti, egli la accolse “fra le cose sue più care”. Li possiamo immaginare ripercorrere insieme la strada di ritorno dal Golgota, raccogliere e adorare insieme il Sangue del divin Redentore sparso lungo la Via Crucis, e poi a casa, dove era rimasto lui solo a proteggere e custodire la “Madre del giustiziato” che tutto il popolo all'unanimità aveva voluto crocifisso. Poi ancora, in quei tre giorni cruciali, immaginiamo san Giovanni accanto alla Vergine orante attingere dalla fermezza della fede di Lei, una nuova speranza nella Ri-

LA REDAZIONE 0922.871096 www.unitapastoralesommatino.it

DIRETTORE PADRE DOMENICO LIPANI

DIRETTORE RESPONSABILE CARMELO SCIANGULA

HANNO COLLABORATO I SACERDOTI:

DON MARCO E DON DANIELE

Email:unitapastoralesommatino@gmail.com